

ANTEPRIMA LEGISLATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA X/2025

AZIONI DI LOBBY DI ANCE

ATTIVITÀ ANCE E AUDIZIONI

AUDIZIONI SVOLTE

DECRETO SICUREZZA

La Commissione Affari sociali, Sanità, Lavoro e previdenza del Senato ha indetto un **ciclo auditivo** nell'ambito dell'esame del **DL "Sicurezza sul lavoro e protezione civile"** ([DDL 1706/S](#)).

Al riguardo, [l'ANCE, ascoltata l'11 novembre 2025](#), ha espresso apprezzamento per le misure del testo, in particolare, per le nuove risorse destinate a prevenzione e formazione, evidenziando, però la necessità di evitare ulteriori aggravii burocratici e di garantire un confronto con le parti sociali nella definizione delle misure attuative.

L'Ance accoglie con favore le **misure introdotte dal Decreto-Legge sicurezza**, in particolare per la decisione del Governo di prevedere risorse per gli interventi di prevenzione e formazione.

La Presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ha sottolineato, nel corso dell'audizione sul provvedimento presso la Commissione Affari Sociali del Senato, alcuni aspetti del provvedimento che meritano alcune riflessioni e per i quali sarà comunque necessario il confronto con le parti sociali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nell'ambito del Decreto attuativo. Ance ricorda che da tempo è stata parte attiva nella predisposizione di buone prassi in materia di tessera di riconoscimento, dotata di codice univoco anticontraffazione, utilizzata come badge. Sarà fondamentale che il decreto attuativo ne tenga conto, in quanto sono già utilizzati strumenti informativi ad hoc, anche attraverso il sistema bilaterale delle Casse Edili. L'Associazione ritiene poi, indispensabile, che in cantiere tutti i lavoratori, inclusi gli autonomi, indipendentemente dal settore di appartenenza, abbiano la stessa formazione.

Al centro dell'Audizione anche l'analisi dei **dati Inail relativi agli infortuni**. Nel settore "F-Costruzioni", ha ricordato Federica Brancaccio, il numero totale di infortuni indennizzati nel 2024 è in diminuzione rispetto al 2023, registrando una variazione negativa di circa il 6%. Anche l'incidenza degli infortuni totali rispetto al numero di occupati nel 2024 è in leggera flessione. Per quanto riguarda gli infortuni mortali definiti positivi, dopo l'aumento osservato nel 2023, i dati evidenziano nel 2024 una diminuzione del 19% rispetto all'anno precedente.

Diminuisce anche l'incidenza degli infortuni mortali rispetto al numero di occupati, che si attesta a 0,07 per 1.000 occupati. Dati che fanno riflettere, ha spiegato la Presidente Brancaccio, anche se sono riferiti ad attività che non sono tutte riconducibili solo all'edilizia in senso stretto.

Sarebbe inoltre auspicabile che l'INAIL fornisse dati sugli infortuni suddivisi in base al CCNL applicato dalle imprese e che la banca dati dell'Istituto dialogasse anche con quella dell'Inps. Questa **integrazione** permetterebbe un'analisi più dettagliata e mirata, correlando gli **infortuni non solo al settore e alla dimensione aziendale**, ma anche al contesto contrattuale che disciplina le **condizioni di lavoro**. Un approccio di questo tipo contribuirebbe a rafforzare le politiche di prevenzione, individuando eventuali criticità legate a specifiche tipologie contrattuali e favorendo interventi più efficaci per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Molte previsioni del "Decreto sicurezza" rendono la norma di legge alcune importanti previsioni già introdotte, nell'ambito della contrattazione collettiva, dall'Ance, assieme ai sindacati nazionali edili, nonché dalle altre parti datoriali di settore. È il caso della valorizzazione del ruolo degli organismi paritetici, naturalmente quella espressione delle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Questi organismi, oltre a comunicare i nominativi delle aziende per le quali svolgono attività di consulenza e monitoraggio con esito positivo, potranno promuovere iniziative finalizzate a favorire l'assolvimento degli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria, anche mediante convenzioni con le ASL o con medici competenti. Questa nuova previsione si pone in linea con il progetto sperimentale di sorveglianza sanitaria previsto dall'Accordo delle parti sociali edili del marzo 2022. Positiva anche la misura che prevede l'erogazione di borse di studio ai superstiti di lavoratori deceduti per infortunio sul lavoro o per malattia professionale, in coerenza con quanto già stabilito dalle parti sociali edili nel verbale di accordo dell'8 ottobre scorso.

Nel corso dell'Audizione è stato, infine, ricordato che il Formedil Italia sta già portando avanti con Inail un progetto dedicato alla gestione dei "quasi infortuni" nel settore edile, in sintonia, quindi, con l'adozione da parte del Ministero del Lavoro, d'intesa con Inail, delle linee guida per l'identificazione, il tracciamento e l'analisi dei mancati infortuni nelle imprese con più di 15 dipendenti. Tuttavia, in tema di soggetti formatori, occorre evidenziare una criticità tuttora irrisolta, "che riguarda l'istituzione del Repertorio da parte del Ministero del lavoro, ossia l'anagrafe degli organismi paritetici, rivelatasi un'occasione mancata per garantire l'individuazione di formatori realmente qualificati". È quindi fondamentale, secondo l'Ance, procedere a una chiara individuazione degli organismi paritetici, ricordando che, come stabilito dal Testo unico sulla sicurezza, essi devono essere espressione delle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Si rende disponibile in allegato il [documento ANCE](#)

DDL BILANCIO 2026

CARO MATERIALI, LA MISURA VA RIFINANZIATA E PROROGATA AL 2026

Le Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, in seduta congiunta, hanno svolto le audizioni preliminari all'esame del DDL di Bilancio 2026 ([DDL 1689/S](#)), tra cui ANCE e Confedilizia.

ANCE, ascoltata lo scorso [4 novembre 2025](#), ha evidenziato, in particolare, la necessità di rifinanziare e prorogare al 2026 la norma sul **Caro materiali**, per scongiurare il rischio di un blocco dei cantieri pubblici. Ha evidenziato la forte criticità del divieto di compensazione dei crediti d'imposta con contributi e premi assicurativi, penalizzante per le imprese.

Ha apprezzato gli interventi per infrastrutture, Piano casa e sicurezza del territorio, sollecitando una governance efficace e piani pluriennali. Positivo il giudizio sul fondo da 350 milioni per la prevenzione dei rischi naturali e sul sostegno alle ricostruzioni post-sisma.

Da Confedilizia, evidenziata necessità di misure strutturali per i bonus edilizi e non solamente proroghe annuali. Evidenziata la contrarietà a misura su affitti brevi e chieste misure per semplificare sfratti. Nel corso della seduta del 10 novembre 2025 delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato si sono svolte le audizioni di ANCE e Confedilizia nell'ambito dell'esame del Ddl Bilancio 2026 ([S. 1689](#)).

Ance esprime forte preoccupazione per l'assenza nella manovra di misure relative al caro materiali, una problematica che, se non risolta, rischia di portare molti cantieri pubblici al collasso e rappresenta, quindi, una spada di Damocle per le previsioni di crescita e occupazione formulate dal governo per il 2026". Questo l'allarme lanciato dalla presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso dell'audizione al Senato sulla Manovra del governo del 2026. "Il nodo del caro materiali – aggiunge – continua a gravare sui cantieri pubblici. I prezzi sono ancora superiori del 30/40% rispetto a quelli di gara, anche a causa delle tensioni internazionali e dell'aumento dell'incertezza a livello globale. In molti casi abbiamo cantieri che sono stati appaltati anni fa, alcuni anche prima del Covid, e quindi non possono beneficiare della revisione prezzi introdotta due anni fa dal Codice Appalti". Il riferimento è a circa il 70% dei cantieri in Italia, di cui un terzo sono cantieri PNRR "che hanno ancora costi più alti di quelli che vengono riconosciuti alle imprese".

"Sappiamo che il tema è all'attenzione del Governo e del Parlamento – evidenzia Brancaccio – ma desideriamo ribadire che è urgente rifinanziare la misura sul caro materiali e prorogarla al 2026. L'Ance ha calcolato che per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno servono circa 2,5 miliardi di euro". Per la presidente dell'Associazione dei costruttori edili, "è un passaggio cruciale, soprattutto in una fase in cui il settore è impegnato a garantire il massimo sforzo per il completamento delle opere finanziate dal Pnrr".

Federica Brancaccio esprime la sua soddisfazione per il contributo aggiuntivo inserito in questi ultimi giorni nel "Decreto legge Anticipi" che dà "maggiore certezza agli investimenti infrastrutturali per la manutenzione delle reti ferroviarie e stradali nazionali nel medio e lungo

periodo. È inoltre evidente che il mercato delle opere pubbliche continuerà a beneficiare del sostegno del Pnrr nel corso del 2026". È necessario, inoltre, sempre secondo la presidente dell'Associazione costruttori, "intervenire sulla misura che vieta alle imprese che fruiscono di incentivi nella forma di credito d'imposta di utilizzarli in compensazione per il versamento dei contributi previdenziali dei premi assicurativi facenti capo ai lavoratori.

Tale disposizione appare del tutto incoerente con il permanere di misure incentivanti sottoforma di crediti di imposta (es. ZES) e, inoltre, applicandosi dal 1° luglio 2026, ha effetto retroattivo per i crediti sorti anteriormente, danneggiando le imprese serie e strutturate che, pur potendo, non hanno ceduto i crediti di imposta, confidando nella possibilità di poterli utilizzare in compensazione anche per il versamento dei debiti contributivi e assicurativi". Sul tema dei rischi naturali, sottolinea la presidente Ance, è apprezzabile la scelta del Governo di riconoscere l'importanza di azioni preventive di riduzione del rischio attraverso l'istituzione di un Fondo da 350 milioni di euro per l'anno 2026, per la riduzione dell'esposizione a situazioni di rischio sul territorio nazionale, derivanti da eventi imprevedibili. E significativo è anche il dato dell'impatto delle misure previste dalla manovra per le esigenze connesse alle ricostruzioni post eventi naturali: circa 434 milioni di euro a fronte di soli 350 milioni per attività di prevenzione.

"Appare opportuno ricordare che la spesa per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico è triplicata negli ultimi 15 anni, passando da una media annua di 1 miliardo precedente al 2009 a 3,3 miliardi nel periodo 2009-2023".

La Presidente dell'Ance, sempre nel corso dell'audizione, accoglie con favore gli stanziamenti della manovra per il Piano casa nazionale e per la messa in sicurezza del territorio, ma chiede una "governance efficace" e piani pluriennali per rendere gli interventi strutturali. L'Associazione dei costruttori sottolinea che la crisi abitativa "è una delle emergenze più gravi" e che il Fondo sociale per il clima può rappresentare un primo canale di finanziamento, con circa 3 miliardi di risorse da destinare al disagio abitativo. Ance sollecita l'avvio di un piano più ampio che includa anche il ceto medio e nuovi strumenti per favorire affitto e acquisto della casa, insieme a un coordinamento unitario tra ministeri, Regioni e Comuni oggi assente. Apprezzamento, infine, per il fondo da 350 milioni contro i rischi naturali, ma l'Ance chiede una programmazione pluriennale per garantire stabilità agli interventi di prevenzione.

DDL RIORDINO DISCIPLINA EDILIZIA

La Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge (DDL) recante la "**Delega al Governo per l'aggiornamento, il riordino e il coordinamento della disciplina legislativa in materia edilizia**" (DDL [C 2332](#) - [Scheda Iter Camera](#) abbinato al DDL [C 535](#) - [Scheda Iter Camera](#)), ha stabilito l'avvio di un ciclo di audizioni.

Al riguardo, [ANCE, ascoltata il 14 ottobre](#), ha espresso una valutazione complessivamente positiva sull'iniziativa di avviare una riforma organica della disciplina edilizia, a patto che la delega al Governo produca un quadro normativo chiaro, coerente e realmente semplificato.

Il settore delle costruzioni è chiamato a rispondere alle sfide ambientali e sociali poste dagli obiettivi europei e internazionali, tra cui la **riduzione del consumo di suolo**, la **decarbonizzazione**, l'**efficienza energetica** e l'incremento degli **spazi verdi urbani**, che impongono una **transizione strutturale** verso la **rigenerazione urbana** e la **riqualificazione del patrimonio esistente**.

In questo contesto, **la revisione del DPR 380/2001 è considerata una priorità non più rinviabile**, poiché il susseguirsi di riforme parziali e norme emergenziali ha generato un quadro legislativo frammentato e incerto.

In particolare, riguardo al nuovo "**testo unico**" della **disciplina legislativa in materia edilizia** e al **completo aggiornamento delle norme per le costruzioni** e per l'**edilizia** attraverso la predisposizione di un riordino complessivo della materia, **Ance** sottolinea l'importanza della **previsione di una disciplina transitoria** per accompagnare la nuova **riforma rispetto ai procedimenti in corso** e agli **strumenti urbanistici vigenti**.

Ance evidenzia i principi guida imprescindibili per la riforma.

1. In primo luogo, va definito con precisione il riparto di competenze tra **Stato e Regioni**, alla luce del numero crescente di **leggi regionali dichiarate incostituzionali**. Sono da valorizzare le buone pratiche territoriali in una cornice nazionale omogenea per la certezza agli operatori.
2. In secondo luogo, va mantenuta una distinzione funzionale tra **urbanistica ed edilizia**, evitando di inglobare l'una nell'altra: la **riforma edilizia dovrà concentrarsi sulle regole e sui procedimenti costruttivi**, modificando solo gli aspetti urbanistici direttamente correlati.

3. Tra le priorità, ANCE propone la semplificazione e la razionalizzazione delle **categorie edilizie**, con attenzione alla **demolizione e ricostruzione** come strumento di rigenerazione urbana.
4. Ance chiede la **razionalizzazione dei titoli abilitativi**, con il mantenimento della CILA procedendo, allo stesso tempo, ad una maggiore tipizzazione delle procedure, la valorizzazione del permesso di costruire convenzionato e una più ampia digitalizzazione con l'obiettivo di semplificare e velocizzare i procedimenti.
5. Un'attenzione sarà da riservare al tema delle **procedure** con l'**obiettivo di semplificare i rapporti** tra le Pubbliche Amministrazioni che intervengono nel procedimento e con i privati.
6. In tema di sicurezza, Ance sollecita la **semplificazione del processo di autorizzazione sismica** in un'ottica di efficienza e una puntuale opera di semplificazione, eliminando le inefficienze burocratiche e valorizzando la piena responsabilità di Progettista, Direttore dei Lavori e Collaudatore ai fini della garanzia della sicurezza strutturale delle costruzioni.
7. Sul piano fiscale, Ance accoglie con favore l'intento di coordinare la normativa edilizia con quella tributaria, riconoscendo che la classificazione urbanistico-edilizia incide direttamente sull'applicazione di IVA e agevolazioni. Propone, inoltre, l'introduzione di un principio generale che consenta l'accesso agli incentivi anche in presenza di difformità sanabili, con la possibilità di fruirne già dopo la presentazione della domanda di sanatoria.
8. Per quanto riguarda i temi ambientali, ANCE valuta positivamente l'impostazione **strategica dei due disegni di legge** orientata a promuovere la sostenibilità nelle costruzioni andando a superare il quadro regolatorio attuale, che sino ad oggi ha rappresentato un ostacolo, dal punto di vista procedurale e autorizzatorio, per lo sviluppo sostenibile dell'attività edilizia.

Ance ritiene opportuno un richiamo specifico alla necessità di coordinare le disposizioni legislative vigenti in materia di edilizia e pianificazione urbana con la disciplina ambientale, in considerazione della stretta connessione tra le due materie, soprattutto per quanto riguarda la **gestione sostenibile delle risorse naturali, il recupero e il riutilizzo dei materiali da costruzione e demolizione nell'ottica della sostenibilità**, nonché l'inquadramento delle necessarie autorizzazioni ambientali (VAS, VIA, AIA) che incidono direttamente sulla realizzazione degli interventi edilizi.

Una delega di questo tipo rappresenta la **certezza delle regole, semplificazione procedurale, coordinamento istituzionale e incentivi alla sostenibilità**, trasformando la rigenerazione urbana nel vero motore della modernizzazione edilizia italiana.

Si rende disponibile in allegato il [documento relativo all'audizione dell'Ance](#).

AUDIZIONI DA SVOLGERE

DDL DELEGA LEP (LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI)

La Commissione Affari costituzionali del Senato ha stabilito l'avvio di un ciclo di audizioni nell'ambito dell'esame del DDL recante "Delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni" (DDL 1623/S). Al riguardo l'**ANCE** ha fatto formale richiesta di audizione e sarà ascoltata in una prossima data da definirsi.

INDAGINE CONOSCITIVA SU VALORIZZAZIONE IMMOBILI PUBBLICI PREVIDENZIALI

La Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici previdenziali. Al riguardo l'ANCE ha fatto formale richiesta di audizione.

ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI



**Disegni di Legge
all'esame della
Camera dei Deputati
al 4 dicembre 2025**

Provvedimento	Iter
DDL Conversione in legge del DL "Misure urgenti in materia economica" (DDL 2678/C)	<p>L'esame del provvedimento d'urgenza del Governo, in prima lettura, in sede referente, da parte della Commissione Bilancio è stato concluso il 3 dicembre 2025. Non si sono svolte audizioni, sono solo state chieste memorie scritte ad alcuni soggetti, tra cui ANCE. Nel documento ANCE si evidenzia la necessità urgente per garantire la copertura dei ristori dovuti alle imprese, previsti dal Decreto-Legge "Aiuti", a seguito dei rincari eccezionali delle materie prime. Alla scadenza del termine sono stati formalizzati circa 450 emendamenti, tra cui la proposta ANCE che proroga i meccanismi di compensazione del Decreto Aiuti al 2026 per il caro materiali, per evitare il blocco dei lavori. È stata formalizzata la proposta associativa in tema di CIGO: eventi meteo, volta a consentire alle imprese del settore edile di poter effettivamente beneficiare della cassa integrazione guadagni ordinaria laddove vi sia una effettiva impossibilità di attendere alle lavorazioni in ragione delle intemperie stagionali, forse prevedibili ma non certo programmabili - es. gelo. Entrambe le proposte non hanno superato il rigoroso vaglio di ammissibilità del 18 novembre scorso. Il DDL è un cosiddetto DL Anticipi, da qualche anno affiancato alla legge di bilancio per velocizzare i tempi di qualche spesa e liberare risorse per l'anno successivo. Tra le proposte emendative di maggiore interesse:</p> <ul style="list-style-type: none">• Contributo 5 milioni di euro per il Comune di Milano ristrutturazione Piscina Daniela Samuele, da realizzarsi, pena la revoca del contributo, entro il 31 dicembre 2026.• Contributi corrispettivo fino al massimo del 3% dell'importo lordo di lavori e forniture desunto dal Quadro Economico e per i servizi di ingegneria e architettura) società infrastrutture Milano-Cortina. <p>Il testo:</p> <ul style="list-style-type: none">-rifinanzia misure per giovani, formazione universitaria, innovazione e digitalizzazione, aumentando le risorse del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;-in tema di infrastrutture e investimenti, allinea i cronoprogrammi procedurali a obiettivi del "Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR";-autorizza spese per RFI S.p.a. per 2025, incrementando i fondi per la manutenzione straordinaria (contratto di programma parte servizi);-interviene per garantire i XXV Giochi olimpici e XIV paralimpici invernali "Milano-Cortina 2026", aumentando i fondi;-proroga al 2026 le misure incrementali sull'imposta di soggiorno. Il maggior gettito sarà destinato in misura di:70% per impieghi previsti e 30% per bilancio statale, per aumentare le risorse del Fondo per l'inclusione di persone con disabilità e assistenza ai minori.
DDL "Riordino disciplina attività edilizia" (DDL 2332/C)	<p>Il disegno di legge delega a firma parlamentare (Gruppo FI) è all'esame dell'Commissione Ambiente dal 10 settembre. La Commissione ha stabilito lo svolgimento di un ciclo auditivo, a cui ANCE ha partecipato il 14 ottobre 2025, presentando il documento con osservazioni. È stato inoltre disposto l'abbinamento di un ulteriore DDL vertente sulla stessa materia: DDL 535/C (Santillo-M5S) recante Delega al Governo per il riordino di disposizioni legislative in tema di costruzioni. Il testo prevede i criteri per la delega:</p> <ul style="list-style-type: none">-adozione di un testo unico della disciplina legislativa in materia edilizia;-definizione dei principi fondamentali della legislazione statale afferenti al Governo del territorio e individuazione dei criteri operanti per le Regioni a statuto ordinario;-definizione dei LEP e dei principi fondamentali della pianificazione urbanistica;-definizione dei principi fondamentali in tema di disciplina delle attività edilizie;-semplificazione dei procedimenti amministrativi, segnalazioni e comunicazioni;-promozione degli interventi di adeguamento del patrimonio esistente;-aggiornamento delle norme per resistenza, stabilità e sostenibilità ambientale degli edifici;-miglioramento della qualità della progettazione edilizia;-eliminazione delle barriere architettoniche. Per approfondire si veda il Dossier della Camera.

Provvedimento	Iter
DDL "Edilizia residenziale pubblica" (DDL 1562/C e abb)	<p>Il provvedimento a firma parlamentare (DDL 1562/C) è all'esame, in prima lettura, in sede referente, della Commissione Ambiente, in abbinamento ai DDL 1169/C e 2181/C. La Commissione ha svolto sui primi due testi un ciclo auditivo, a cui l'ANCE ha partecipato il 1° aprile 2025, evidenziando, in particolare, la necessità di un PNRR per la casa e della leva fiscale per coinvolgere i privati. Rilevata, altresì, la necessità di: riorganizzare tutti gli interventi già introdotti dal Governo per l'edilizia residenziale, pubblica e sociale; attuare un approccio integrato che tenga conto dei progetti di rigenerazione urbana; prevedere una maggiore flessibilità normativa per il riuso del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Nella seduta del 29 ottobre scorso il DDL 1562/C è stato adottato come testo base per definire il termine per gli emendamenti. Il provvedimento prevede, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -disciplina della ricognizione del patrimonio immobiliare destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, del fabbisogno abitativo e degli immobili da recuperare o riutilizzare; -aggiornamento da parte dei Comuni del censimento degli edifici e delle unità immobiliari sfitte, inutilizzate, abbandonate o degradate e delle aree urbanizzate o edificabili con interventi edificatori non ancora attuati; -istituzione nello stato di previsione del MIT di un fondo destinato al recupero e alla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica; -disciplina del potere sostitutivo in caso di inadempienze nell'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e sociale promossi dal MIT; -l'istituzione di un programma nazionale pluriennale straordinario di edilizia residenziale sociale, con durata ventennale, finalizzato a riqualificare il patrimonio immobiliare destinato all'edilizia sociale; -disciplina degli interventi edilizi per la realizzazione di alloggi sociali, favorendo il riuso e la rigenerazione urbana e riducendo il consumo di suolo; -introduzione, dal 1° gennaio 2024, di una detrazione del 40 per cento delle spese documentate, fino a un massimo di 96 mila euro per unità immobiliare, per interventi di recupero edilizio e riqualificazione energetica del patrimonio residenziale pubblico e sociale. Possono beneficiarne gli ex Iacp e gli enti aventi finalità analoghe, nonché operatori pubblici e privati per interventi su unità immobiliari adibite ad alloggi sociali. La detrazione è elevata al 100 per cento per taluni interventi quali l'installazione di impianti eolici, fotovoltaici, infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e opere per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Viene riconosciuta una detrazione del 20 per cento per interventi antisismici su immobili situati in zone sismiche 1, 2 e 3, che comportino una riduzione di almeno una classe di rischio sismico. Vengono previste detrazioni per interventi di risparmio energetico che migliorino la classe energetica, con incremento delle stesse di un ulteriore 10 per cento se vengono utilizzati materiali riciclati o di origine vegetale. È salvaguardata l'applicazione, ove più favorevole, della disciplina del «superbonus», per interventi di efficienza energetica, del sisma <i>bonus</i>, fotovoltaico e colonnine di ricarica; -l'istituzione, presso il MIT, del Fondo nazionale di garanzia per la locazione di immobili abitativi, con dotazione di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.
DDL "Rappresentanza di interessi" (DDL 2336/C)	<p>Il provvedimento è all'esame, in prima lettura, in sede referente, della Commissione Affari Costituzionali della Camera da giugno scorso che sta procedendo all'esame delle proposte emendative formalizzate. In particolare, hanno ricevuto parere favorevole le proposte che in senso ANCE escludono dal campo di applicazione della disciplina del provvedimento le organizzazioni sindacali dei lavoratori e datoriali. Il provvedimento è di iniziativa del Presidente della Commissione, On. Nazario Pagano (FI) e fa seguito all'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sul tema conclusasi il 19 settembre 2024.</p> <p>Il testo nel disciplinare l'attività di relazione per la rappresentanza di interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prevede una specifica definizione di «decisori pubblici» e di «rappresentanti di interessi»; -l'istituzione di un registro dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi, identificando l'organismo competente alla sua tenuta nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL); -l'obbligo per i rappresentanti di interessi di iscrizione al registro e di tenere ed aggiornare con cadenza settimanale una propria agenda degli incontri con i decisori pubblici, inserita nella parte del Registro aperta alla pubblica consultazione. Nell'agenda, per ciascun incontro, è riportata la sintesi degli argomenti trattati e del contenuto dell'incontro. <p>Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il Dossier della Camera.</p>

Provvedimento	Iter
DDL "PMI" "Legge annuale sulle piccole e medie imprese" (DDL 2673/C)	<p>Il provvedimento del Governo è stato licenziato in prima lettura dall'Aula del Senato (DDL 1484/S) il 22 ottobre scorso e trasmesso il 31 ottobre 2025 alla Camera dei Deputati (DDL 2673/C) è stato assegnato alla Commissione Attività produttive in sede referente, che ne ha iniziato l'esame l'11 novembre scorso. La scorsa settimana si è concluso un breve ciclo auditivo che ha fatto seguito all'ampia consultazione svolta al Senato. È stata, inoltre, ripresentata la proposta ANCE sul riconoscimento della formazione 16 ore MICS a tutti i lavoratori nei cantieri temporanei o mobili, che in prima lettura, in Commissione non ha trovato accoglimento, per il parere contrario del Governo. Sono stati, infine, formalizzati di nuovo numerosi emendamenti di minoranza sulla modifica della disciplina dell'impresa artigiana, già respinti in prima lettura al Senato.</p> <p>Sulla materia l'Associazione è già intervenuta al Senato sensibilizzando autorevoli parlamentari di maggioranza e opposizione, il Governo, altre associazioni datoriali ed il sistema associativo. A seguito delle nostre azioni, tutti gli emendamenti sono stati respinti e/o ritirati. È stata però approvata una proposta che delega il Governo a rivedere con apposito decreto legislativo, da emanarsi entro 9 mesi, la riforma dell'artigianato (sempre che la delega venga esercitata!). Vengono indicati specifici criteri per l'esercizio della delega e previsto che dall'esercizio della stessa non debbano derivare nuovi o maggiori oneri finanziari.</p> <p>Sul tema è stato, inoltre, accolto un ordine del giorno in Aula che impegna il Governo ad avviare un tavolo di confronto presso il MIMIT con tutte le associazioni interessate per una riforma condivisa della Legge Quadro sull'artigianato, che oltre alla figura dell'imprenditore, abbracci l'intero sistema dell'artigianato.</p> <p>Per quanto concerne i contenuti, il provvedimento, emanato in attuazione dell'art.18 delle "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" (L. n.180/2011), costituisce il primo intervento organico in materia, introducendo una serie di misure di favore per le PMI in relazione, tra l'altro, agli eccessivi oneri amministrativi, alle difficoltà di accesso ai finanziamenti agevolati e al credito delle banche e al rafforzamento della competitività.</p> <p>In particolare: si riconoscono le società denominate "centrali consortili" quali enti mutualistici di sistema, soggetti alla vigilanza del Ministero ed aventi funzioni di indirizzo e coordinamento delle aggregazioni delle MPMI; si prevede che l'INAIL elabori modelli semplificati di organizzazione e gestione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro; si delega il Governo al riordino della disciplina dei confidi; si delega il Governo alla riforma in materia di Start up e PMI innovative; si ridefiniscono il ruolo e le funzioni del Garante per le micro, piccole e medie imprese con l'istituzione di un tavolo di consultazione permanente delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle micro, piccole e medie imprese con la funzione di organo di partenariato delle politiche di sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, in raccordo con le regioni. Per approfondimenti sui contenuti si veda il Dossier della Camera.</p>

Provvedimento	Iter
DDL "Data center" (DDL 1928/C)	<p>Il provvedimento è stato rinviato in Commissione Trasporti dall'Aula per alcune criticità di ordine finanziario, mentre è stata preannunciata dal Governo l'intenzione di intervenire sulla materia con un proprio testo.</p> <p>Il testo A/R contiene anche la proposta ANCE, approvata in Commissione, volta a ricomprendere gli edifici adibiti a c.d. "data center" all'interno della destinazione d'uso produttiva e direzionale (<i>eliminando l'introduzione di una specificata destinazione d'uso prevista dal testo iniziale</i>) e volta ad estendere la previsione di deroghe alla normativa vigente in materia di dotazione obbligatoria di parcheggi sia per quelli pubblici che privati. ANCE aveva evidenziato le proprie criticità su un emendamento volto a prevedere che gli interventi necessari alla realizzazione dei centri di elaborazione dati fossero qualificati come <i>"infrastrutture essenziali assimilate alle opere di urbanizzazione primaria, ancorché di proprietà dei rispettivi titolari"</i>, poi ritirato. Il provvedimento mira a definire criteri direttivi che dovranno guidare il Governo per la disciplina dei centri di elaborazione dati ed il coordinamento delle procedure per la realizzazione e l'organizzazione degli stessi, tra cui: prevedere una disciplina di carattere generale per l'organizzazione, la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento dei centri di elaborazione dati, definendo, in tale ambito, procedure autorizzative semplificate per la costruzione di nuove infrastrutture e relativo codice ATECO; prevedere, per l'intero territorio nazionale, procedimenti amministrativi semplificati e unici, nonché percorsi di valutazione e approvazione dei progetti di nuovi centri di elaborazione dati, celeri e con tempistiche certe; qualificare i progetti di nuovi centri di elaborazione dati come progetti di pubblica utilità indifferibili e urgenti, per cui si adotta un procedimento semplificato per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) riferite ai progetti medesimi; introdurre misure di deroga alle norme e agli strumenti urbanistici per l'attuazione degli interventi necessari alla realizzazione dei centri di elaborazione dati.</p>
DDL "Concorrenza 2026" (DDL 2682/C)	<p>Il provvedimento del Governo (DDL 1578/S), è stato licenziato in prima lettura il 29 ottobre scorso con la fiducia (sull'emendamento del Governo 1.900 interamente sostitutivo del testo, con una sola modifica riguardante il parere della Conferenza Stato-Regioni sull'atto di indirizzo strategico in materia di valorizzazione delle conoscenze e di trasferimento tecnologico) e trasmesso alla Camera dei Deputati il 31 ottobre 2025 (DDL 2682/C), dove è stato assegnato il 26 novembre all'esame della Commissione Attività produttive. Al Senato, l'ANCE aveva una proposta, che aveva passato il vaglio di ammissibilità, volta a prevedere l'inserimento dei Poli di innovazione digitale europei (EDIH) tra i soggetti che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di trasferimento tecnologico definiti tramite atto di indirizzo dei Ministeri coinvolti. Tra le norme previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzare i controlli degli enti locali per gestire i servizi pubblici locali (art. 1); - sanzioni per l'omessa adozione e pubblicazione o incompletezza, da parte dell'ente locale, della ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (art. 2); - modifiche alla disciplina di punti e stazioni di ricarica di veicoli elettrici (art. 3); - disposizioni in tema di servizi di trasporto pubblico regionale e volte a favorire la più ampia partecipazione di operatori economici alle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di competenza regionale (art. 4); - misure di finanziamento e coordinamento per favorire il trasferimento tecnologico e contribuire alla trasformazione delle filieri produttive nazionali (art. 8); - nella disciplina di società tra professionisti, modifica dei requisiti per la costituzione e l'iscrizione nella sezione speciale del relativo Albo Professionale (art. 9). <p>Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il Dossier del Senato.</p>

Provvedimento	Iter
DDL "Delegazione europea 2025" (DDL 2754/C)	<p>Il provvedimento del Governo (DDL 2754/C) è all'esame dell'Aula che lo ha approvato il 3 dicembre 2025 in prima lettura, dopo la conclusione il 26 novembre scorso dell'esame della Commissione Politiche dell'Unione europea.</p> <p>Tra le proposte formalizzate anche l'emendamento ANCE/Confindustria che, nell'ambito del recepimento del Regolamento (UE) 2023/1230 sulle macchine, inserisce tra i criteri di delega per l'adeguamento nazionale al regolamento europeo sulle macchine la previsione esplicita della lingua in cui deve essere redatta la documentazione indicata dal Regolamento stesso.</p> <p>Tra gli articoli del testo, in particolare, si evidenziano i seguenti:</p> <p>Art. 6 (Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/3005 sulla trasparenza e sull'integrità delle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG))</p> <p>Contiene i principi e i criteri direttivi specifici a cui il Governo dovrà attenersi nell'attività di adattamento della disciplina interna al contenuto del regolamento (UE) 2024/3005, in materia di trasparenza e integrità delle attività di rating ESG, mediante uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Il regolamento (UE) 2024/3005 è entrato in vigore il 1° gennaio 2025 e diverrà applicabile in data 2 luglio 2026 (finanza sostenibile);</p> <p>Art. 8 (Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1244 relativo alla comunicazione dei dati ambientali delle installazioni industriali e alla creazione di un portale sulle emissioni industriali)</p> <p>Il regolamento (UE) 2024/1244, del 24 aprile 2024, va a sostituire e integrare le disposizioni già recate dal regolamento (CE) 166/2006 introducendo una complessa disciplina per acquisire dati ambientali presso i gestori di attività produttive, sia per dare attuazione agli obblighi recati dal protocollo di Kiev in materia di inventario delle principali fonti inquinanti, sia nella prospettiva di sviluppare un sistema integrato di gestione dei dati ambientali relativi alle attività produttive, in stretta sinergia con gli obblighi di comunicazione previsti dalla direttiva 2010/75/UE (come poi modificata dalla direttiva (UE) 2024/1785), nel quadro delle iniziative volte alla informatizzazione e trasparenza dei dati ambientali.</p> <p>Per l'approfondimento si veda anche il Dossier della Camera.</p>

SENATO DELLA REPUBBLICA



**Disegni di Legge
all'esame del Senato
della Repubblica
al 4 dicembre 2025**

Provvedimento	Iter
DDL delega "Livelli essenziali delle prestazioni (LEP)" (DDL 1623/S)	<p>Il provvedimento del Governo dal 26 novembre scorso (DDL 1623/S) è all'esame della Commissione Affari costituzionali, che ha deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni preliminari a cui ANCE ha fatto formale richiesta di partecipare. Il Governo, con la procedura descritta, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi adottati può adottare disposizioni integrative e correttive dei medesimi decreti legislativi.</p> <p>Artt. da 3 a 32 – Principi e criteri direttivi specifici</p> <p>Vengono individuati gli specifici principi e criteri direttivi, stabiliti in relazione alle specifiche funzioni attinenti a ciascuna materia, ambito di materia o settore organico di materie: Tutela e sicurezza del lavoro; Istruzione; Ricerca scientifica e tecnologica; Alimentazione; Ordinamento sportivo; Governo del territorio; Porti e aeroporti civili; Grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; Tutela e valorizzazione dei beni culturali, promozione e organizzazione di attività culturali; Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione dei beni ambientali.</p>
DDL "Rigenerazione urbana" (DDL 29/S e abb.)	<p>I provvedimenti di iniziativa parlamentare sono all'esame, in prima lettura, della Commissione Ambiente che il 18 settembre 2024 ha adottato il testo unificato del Relatore, sul quale è stato deciso lo svolgimento di un ulteriore ristretto ciclo auditivo (oltre a quello già svolto sui singoli provvedimenti abbinati all'esame).</p> <p>ANCE, ascoltata il 1° ottobre 2024, ha evidenziato l'esigenza di alcuni "correttivi" ed espresso apprezzamento per l'impegno a promuovere un programma nazionale sulla rigenerazione urbana, rilevando come sia prioritario migliorare il rapporto tra Stato, Regioni e Enti locali. Alla scadenza del termine fissato, sono stati formalizzati gli emendamenti, tra cui le proposte ANCE.</p> <p>Nella seduta del 12 settembre scorso il Relatore ha presentato un nuovo testo unificato – frutto di un lavoro congiunto fra le forze politiche di maggioranza e il Governo – che, da un lato, mette a sistema alcune delle proposte emendative che erano state presentate al precedente Testo Unificato, e dall'altro, introduce degli aspetti innovativi rispetto al precedente testo. Pur avendo accolto alcune proposte ANCE (tra cui: la dichiarazione di interesse pubblico di interventi di rigenerazione e l'eliminazione di definizioni e riferimenti connessi al tema dei servizi ecosistemici, ecc.), il nuovo Testo presenta criticità. A tale riguardo, ANCE ha veicolato le proprie proposte di modifica che sono state formalizzate dalla maggioranza. Al momento l'esame sarà fermo fino alla chiusura della sessione di bilancio.</p>

Provvedimento	Iter
<p>DDL Bilancio 2026 <u>(DDL 1689/S)</u></p>	<p>Il provvedimento è all'esame in sede referente, in prima lettura, della Commissione Bilancio dall'11 novembre scorso.</p> <p>Alla scadenza del termine sono stati formalizzati 5743 emendamenti (di cui circa 1600 a firma dei Gruppi di maggioranza), tra cui le proposte ANCE relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -caro materiali: proroga DL Aiuti al 2026 (veicolata anche al DL "Economia" alla Camera); -abrogazione divieto di compensazione fra crediti d'imposta agevolativi e contributi previdenziali e assistenziali o, in alternativa, eliminazione dell'effetto retroattivo al suddetto divieto; - applicazione della proroga al 2026 del Superbonus sisma al 110% per gli interventi effettuati su immobili danneggiati dagli eventi sismici del Centro Italia anche per le opzioni di cessione del credito e sconto in fattura ed estensione ad altre aree; -riapertura fino al 31 dicembre 2028 dei termini per gli incentivi alla valorizzazione edilizia: imposte di registro e ipo-catastali in misura fissa; -reintroduzione della detrazione Irpef pari al 50% dell'IVA pagata per l'acquisto di case in classe energetica A e B; -incentivi per l'acquisto della prima casa per gli under 36; -estensione della possibilità di applicare l'IVA alle operazioni di cessione e locazione di abitazioni attuate dalle società di compravendita e gestione immobiliare nonché riduzione dell'aliquota IVA, dal 10% al 5%, per le locazioni di fabbricati residenziali, ad eccezione delle abitazioni di lusso; -CIGO: rendere strutturale l'esclusione, dal computo massimo della CIGO (52 settimane in un biennio mobile), degli eventi meteo oggettivamente non evitabili, come per gli altri settori; -introduzione di un regime di detassazione e decontribuzione della retribuzione delle ore di formazione; - introduzione del regime di detassazione e decontribuzione per ore di lavoro straordinario; -riconoscimento del sistema bilaterale dell'edilizia il contributo dello 0,30% versato per la formazione professionale dalle imprese edili e non destinato a Fondimpresa; -estensione della formazione "16 ore MICS" a tutti i lavoratori che operano in cantiere, indipendentemente dal settore di appartenenza. -CIGO: eventi meteo, volta a consentire alle imprese del settore edile di poter effettivamente beneficiare della cassa integrazione guadagni ordinaria laddove vi sia una effettiva impossibilità di attendere alle lavorazioni in ragione delle intemperie stagionali, forse prevedibili ma non certo programmabili (esempio gelo). <p>In particolare, risultano segnalate e ammissibili le seguenti proposte ANCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -proroga al 2026 di meccanismi di compensazione del Decreto Aiuti per il caro materiali; -reintroduzione della detrazione Irpef pari al 50% dell'IVA pagata per l'acquisto di case in classe energetica A e B; -incentivi per l'acquisto della prima casa per gli under 36; -divieto di compensazione fra crediti d'imposta agevolativi e contributi previdenziali e assistenziali; -rivalutazione degli importi esenti da imposizione fiscale e contributiva per l'indennità sostitutiva di mensa; -CIGO: 52 settimane ed eventi gelo; <p>-a queste va aggiunta la proposta sul sisma, considerato che tutte le proposte su questo tema sono da considerarsi segnalate come tematica sul quale il Governo intende intervenire. Quanto all'iter, proseguono riunioni tra Governo e forze di maggioranza per trovare la quadra sui temi su cui c'è stata maggiore convergenza e le votazioni dovrebbero iniziare la prossima settimana.</p> <p>Prima dell'esame, come da prassi, si sono svolte le audizioni preliminari.</p> <p>L'ANCE, <u>ascoltata il 4 novembre</u>, ha evidenziato, in particolare, la necessità di rifinanziare e prorogare al 2026 la norma sul caro materiali, per scongiurare il rischio di un blocco dei cantieri pubblici. Ha evidenziato la forte criticità del divieto di compensazione dei crediti d'imposta con contributi e premi assicurativi, penalizzante per le imprese. Ha apprezzato gli interventi per infrastrutture, piano casa e sicurezza del territorio, sollecitando una governance efficace e piani pluriennali. Positivo il giudizio sul fondo da 350 milioni per la prevenzione dei rischi naturali e sul sostegno alle ricostruzioni post-sisma.</p>

Provvedimento	Iter
<p>DDL Conversione in legge del DL "Sicurezza sul lavoro e protezione civile" (DDL 1706/S)</p>	<p>Il provvedimento d'urgenza del Governo è all'esame della Commissione Affari sociali, Sanità e Lavoro, in sede referente, in prima lettura che il 3 dicembre 2025 ha proseguito l'esame degli emendamenti.</p> <p>La Commissione ha svolto un ciclo auditivo a cui l'ANCE ha partecipato l'11 novembre scorso. In particolare, l'Associazione ha espresso apprezzamento per le nuove risorse -ivi previste - destinate a prevenzione e formazione ed ha evidenziato la necessità di evitare ulteriori aggravii burocratici e di garantire un confronto con le parti sociali nella definizione delle misure attuative.</p> <p>Alla scadenza del termine sono stati formalizzati circa 450 emendamenti, tra cui alcuni emendamenti della Relatrice e le proposte ANCE, ritenute ammissibili, in tema di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -eliminazione dell'assimilazione di qualunque capo di abbigliamento da lavoro ai dispositivi di protezione individuale (DPI); -eliminazione dell'abbassamento della soglia di intervento prevenzionale con riferimento all'altezza della scala pari a 2 metri in luogo dei 5 attuali (<i>sul tema la Relatrice ha presentato la proposta 5.1000 volta a stabilire che per le scale verticali permanenti installate entro il 31/10/25 le nuove norme acquistano efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2026</i>); -introduzione di un decreto ministeriale correttivo del D.M. 11 ottobre 2022, n. 171 recante l'istituzione del repertorio nazionale degli organismi paritetici, in quanto viziato, con conseguente annullamento degli effetti già prodotti; - modifiche alla disciplina di una nuova visita -introdotta dal testo - effettuata prima o durante il turno lavorativo, in presenza di ragionevole motivo di ritenere che il lavoratore si trovi sotto l'effetto conseguente all'uso di alcol o di sostanze stupefacenti o psicotrope; -estensione della formazione "16 ore MICS" a tutti i lavoratori che operano in cantiere, indipendentemente dal settore di appartenenza. <p>La scorsa settimana la Commissione ha avviato le votazioni delle proposte riferite agli articoli da 1 a 3 del testo.</p> <p>Tra gli emendamenti approvati, si segnala la proposta relativa alle modalità di definizione delle Linee guida per il tracciamento dei mancati infortuni, in base alla quale le linee guida per l'identificazione, tracciamento e analisi dei mancati infortuni da parte delle imprese con più di quindici dipendenti sono da adottare tenendo conto delle procedure per la gestione degli incidenti e la segnalazione dei mancati infortuni già elaborate dall'INAIL.</p> <p>Al riguardo, l'Associazione è intervenuta per evidenziare la criticità di alcune proposte, tra cui quella riferita all'articolo 3 relativa, in particolare, alla stampa del badge per cui ci si avvale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (poi ritirata).</p> <p>Per approfondimenti sulle norme del testo si veda anche il Dossier del Senato.</p>
<p>DL "Transizione 5.0 e individuazione aree idonee" (DDL 1718/S)</p>	<p>Il provvedimento d'urgenza del Governo (DDL 1718/S) dal 25 novembre scorso è all'esame della Commissione Ambiente, che ha deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni preliminari sul testo e fissato la scadenza degli emendamenti.</p> <p>Il testo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -interviene in materia di crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0 (Art.1) <p>Viene previsto che sarà possibile presentare le domande entro il 27 novembre 2025. In caso di domande incomplete, sarà possibile presentare le integrazioni necessarie entro il 6 dicembre 2025. In mancanza le domande saranno considerate decadute. Non può in ogni caso essere sanata la carenza di elementi afferenti alla certificazione della riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Il GSE effettua i controlli finalizzati alla verifica dei requisiti tecnici e dei presupposti previsti dalla normativa (art. 38 DL 19/2024) per la fruizione del beneficio. Nel caso in cui nell'ambito dei controlli e dell'attività di vigilanza sia rilevata la mancanza dei presupposti per la fruizione del beneficio, il GSE adotta i provvedimenti di annullamento della prenotazione del credito d'imposta, dandone comunicazione all'Agenzia delle Entrate. Riscrive la disciplina delle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, trasferendola dal decreto legislativo n. 199 del 2021 - attuativo della direttiva RED II - al cd testo unico delle rinnovabili di cui al Dlgs n. 190 del 2024 (Art. 2).</p>

Provvedimento	Iter
DDL “Delega autorizzazione paesaggistica”. (DDL 2606/C)	<p>Il provvedimento, di iniziativa parlamentare (DDL 1372/S), è in corso di esame alle Commissioni riunite Cultura e Ambiente del Senato ed approvato il 17 settembre 2025 e assegnato il 19 settembre scorso alla Camera dei Deputati (DDL 2606/C), ove è all’esame della Commissione Ambiente. Ance ha partecipato il 26 marzo 2025 allo svolgimento di un ciclo auditivo presentando alcune osservazioni.</p> <p>Dopo la conclusione del ciclo auditivo e la discussione generale svolta il 13 maggio 2025, è stato presentato un nuovo testo dei Relatori, su cui alla scadenza del termine sono stati formalizzati gli emendamenti tra cui le proposte ANCE per intervenire, nei diversi criteri di delega, in tema di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -linee guida ministeriali; -semplificazione di interventi edilizi su immobili vincolati compresi in piani attuativi; -efficacia dell’autorizzazione paesaggistica; -modulistica di istanza unificata; -sportelli unici e conferenza di servizi semplificata; -obiettivi generali di delega; - proroga del termine per la delega per la revisione del DPR 31/2017 (autorizzazione paesaggistica semplificata e interventi esclusi). <p>Le proposte emendative sono state illustrate nella seduta del 17 giugno 2025, mentre pareri sono stati rinviati a luglio. Sono previste apposite linee guida del Ministero della cultura per assicurare l’esercizio di azioni di tutela nazionale. Il Governo adotterà i decreti legislativi per la revisione di procedure di autorizzazione paesaggistica.</p>
DDL “Corte dei Conti” (DDL 1457/S)	<p>Le Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato hanno concluso l’esame in seconda lettura il 28 ottobre 2025, respingendo tutti gli emendamenti e dando mandato al Relatore a riferire favorevolmente in Aula sul testo trasmesso dalla Camera. Il provvedimento sarà esaminato in Assemblea al termine della prima lettura del disegno di legge di bilancio. In fase emendativa l’ANCE ha evidenziato le criticità di alcuni emendamenti, analoghi a quelli già formalizzati alla Camera, che hanno ricevuto parere contrario. Si tratta, in particolare, delle proposte volte a sopprimere la disposizione di cui all’articolo 21, c. 2 del DL 76/2020 che restringe la rilevanza della colpa grave alle sole condotte omissive dei pubblici funzionari e della proposta volta ad estendere il giudizio della Corte dei Conti su istanza di parte alle materie connesse all’esecuzione dei contratti pubblici, ivi comprese le determinazioni dei CCT aventi natura di lodo contrattuale. Il testo prevede modifiche agli artt. 1 e 3 - L. 20/1994, relativi all’azione di responsabilità e controllo della Corte dei Conti.</p>

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Provvedimento	Iter
<p>DDL semplificazione attività economiche (DDL 2655/C)</p> <p><i>Approvato definitivamente il 26 novembre, pubblicato sulla G.U.R.I. di ieri, mercoledì 3 dicembre, come Legge 2 dicembre 2025, n. 182.</i></p> <p>Entrerà in vigore il 18 dicembre 2025</p>	<p>L'Aula della Camera ha approvato in via definitiva il 26 novembre 2025 il provvedimento del Governo (DDL 2655/C) recante "Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese", che era stato approvato dal Senato (DDL 1184/S) l'8 ottobre 2025. L'ANCE ha partecipato con una propria memoria in cui ha espresso apprezzamento per il recepimento di alcune istanze associative, riguardo alla disciplina della riduzione del tempo di autotutela e del silenzio assenso per permesso di costruire per immobili vincolati. Il testo dovrebbe essere "blindato" e rapidamente approvato definitivamente. Per approfondire si veda il Dossier del Senato.</p> <p>Nel testo si evidenziano i seguenti articoli che recepiscono istanze ANCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Articolo 1 (semplificazioni in materia di autotutela): limita da 12 a 6 mesi il termine per l'annullamento d'ufficio del provvedimento amministrativo illecito (art. 21-nonies, comma 1, L.241/90); -Articolo 4 introduce misure di semplificazione al TU in tema di immigrazione per gli adempimenti del datore di lavoro che instaura un rapporto di lavoro con straniero; -Articolo 40 (misure di semplificazione in materia di permesso di costruire immobili vincolati): prevede l'applicazione del regime del silenzio-assenso anche al procedimento per il rilascio del permesso di costruire per interventi sugli immobili vincolati, nel caso in cui la domanda sia già munita di autorizzazione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato. <p>Nel corso dell'iter in Commissione, inoltre, è stato ritirato l'emendamento del Governo, su cui ANCE ha espresso criticità, che nell'ambito del programma GOL (Garanzia occupabilità lavoratori) sopprimeva la norma che consentiva la stipula di accordi fra autonomie locali, soggetti pubblici e privati, enti del Terzo settore, associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative sul piano nazionale per realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo nei settori della transizione ecologica e digitale. Tra le altre norme del testo si evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Art. 12 (Misure di semplificazione per i lavoratori del comparto turistico-ricettivo) È prevista l'applicazione dell'art. 10, comma 7-ter del Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120 (disciplina speciale in materia di semplificazione dei titoli edilizi per la realizzazione o riqualificazione di infrastrutture sociali) alle opere edilizie inerenti agli alloggi per lavoratori del comparto turistico-ricettivo; -Art. 20 (Disposizioni in materia di rilascio del nulla osta al lavoro) <p>In relazione alla normativa che disciplina gli ingressi dei lavoratori stranieri prevista dai decreti "flussi" di cui all'art. 3, comma 4, Dlgs n. 286/98, prevede la possibilità per le organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative sul piano nazionale di avvalersi delle rispettive articolazioni territoriali per la presentazione dell'istanza per l'esclusione dell'asseverazione della richiesta di assunzione, laddove le organizzazioni abbiano sottoscritto con il Ministero del lavoro un protocollo di intesa;</p> <ul style="list-style-type: none"> -Art. 24 (Modifiche alla disciplina del credito d'imposta): modifica la disciplina di cui all'art. 1, commi da 396 a 400 della L. 197/2022 che ha introdotto misure di incentivazione fiscale volte a favorire la fusione tra fondazioni; -Art. 44 (Disposizioni per l'agevolazione della circolazione giuridica dei beni provenienti da donazioni). In particolare, è eliminato il diritto degli eredi legittimi di ottenere dai terzi acquirenti dei beni oggetto di donazione la restituzione dei beni o il pagamento dell'equivalente in denaro. Con tale modifica, il terzo che ha acquistato non è più tenuto a restituire il bene, mentre a tutela degli eredi lesi è previsto l'obbligo del donatario e, in via sussidiaria, del terzo acquirente a titolo gratuito, di compensare in denaro il legittimario pretermesso; -Art. 50 (Misure in materia di de hors, di riforma degli incentivi e di prodotti confezionati) è prorogato il termine per l'esercizio della delega al Governo di cui all'art. 26 della L. 193/2024 per l'adozione di un decreto legislativo per riordinare e coordinamento delle disposizioni concernenti la concessione di spazi e aree pubblici di interesse culturale o paesaggistico alle imprese di pubblico esercizio per l'installazione di strutture amovibili funzionali all'attività esercitata. Viene prorogato il termine per l'esercizio della delega al Governo (art. 3 della L. 160/2023) per la definizione di un sistema organico per l'attivazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese con particolare riguardo alla razionalizzazione dell'offerta degli incentivi. <p>Preliminarmente all'esame la Commissione Affari Costituzionali ha svolto un ciclo di audizioni sul testo a cui ANCE ha partecipato con l'invio di una propria memoria.</p> <p>Documenti</p> <p>Legge 2 dicembre 2025, n. 182, pubblicata in G.U.R.I. n. 281 del 3 dicembre 2025</p>

Provvedimento	Iter
<p>DDL Conversione in legge del DL "Ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri" (DDL 1714/S)</p> <p><i>Approvato definitivamente, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 279 del 1° dicembre 2025 Legge n. 179 del 1° dicembre 2025.</i></p> <p>Vigente dal 4 dicembre 2025</p>	<p>L'Aula del Senato ha approvato definitivamente Il provvedimento d'urgenza del Governo, il 26 novembre scorso, che era stato approvato dalla Camera il 16 novembre 2025 (DDL 2643/C).</p> <p>Alla Camera in prima lettura, l'ANCE aveva veicolato una propria proposta chiedendo la soppressione della disposizione del testo che pone il limite numerico (per ciascun datore di lavoro) di tre richieste di nulla osta al lavoro subordinato che però non ha trovato la condivisione di maggioranza e Governo.</p> <p>Il testo come modificato in prima lettura prevede:</p> <p>Art. 1 - Vengono inserite numerose modifiche al Testo unico immigrazione in materia di nulla osta al lavoro subordinato e di controlli di veridicità sulle dichiarazioni fornite ai fini dell'autorizzazione all'ingresso di lavoratori stranieri.</p> <p>Viene disposto, tra l'altro, che la conferma del nulla osta, la trasmissione degli atti relativi al contratto di soggiorno e quelli previsti dall'articolo 24 del TU immigrazione possano essere effettuate dal datore di lavoro direttamente o tramite consulenti del lavoro e organizzazioni datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale cui egli aderisce o conferisce mandato.</p> <p>Art. 2 - È previsto, tra l'altro, che i datori di lavoro, ovvero le organizzazioni dei datori di lavoro che intendono presentare, nei giorni indicati nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, richiesta di nulla osta per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, per gli ingressi previsti dai medesimi decreti, procedono alla precompilazione dei moduli di domanda tramite il portale informatico messo a disposizione dal Ministero dell'interno. Le amministrazioni effettuano i controlli di veridicità sulle dichiarazioni fornite dagli utenti contestualmente all'accesso alla precompilazione. L'Ispettorato nazionale del lavoro può effettuare, anche in via anticipata, le verifiche ispettive di competenza sui moduli di domanda precompilati resi disponibili dal Ministero dell'interno, ai fini dell'eventuale esclusione dei datori di lavoro o delle organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale che hanno sottoscritto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un apposito protocollo di intesa, dalla procedura informatica di presentazione della domanda nei giorni indicati nei DPCM previsti dal testo.</p> <p>Art. 3 - È modificato il TU immigrazione prevedendo che in attesa del rilascio, del rinnovo o della conversione del permesso di soggiorno, anche ove non sia rispettato il termine di sessanta giorni, lo straniero può soggiornare nel territorio dello Stato e svolgere temporaneamente attività lavorativa, in presenza degli altri requisiti previsti dalla legge, fino alla comunicazione dell'Autorità di pubblica sicurezza, da notificare anche al datore di lavoro, con l'indicazione dell'esistenza dei motivi ostativi al rilascio, al rinnovo o alla conversione del permesso di soggiorno.</p>
<p>Nuovi CAM Edilizia</p> <p>Decreto Ministeriale 24 novembre 2025, <i>pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 281 del 3 dicembre 2025</i></p> <p>Entrerà in vigore il 1° febbraio 2026</p>	<p>Sulla Gazzetta Ufficiale n. 281 del 3 dicembre 2025 è stato pubblicato il decreto 24 novembre 2025, recante "Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" (i nuovi CAM Edilizia).</p> <p>Il Decreto adotta i nuovi criteri ambientali minimi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'affidamento di servizi di progettazione di interventi edilizi; • l'affidamento e l'esecuzione dei lavori per interventi edilizi; • l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi. <p>I nuovi CAM entreranno in vigore il 1° febbraio 2026, sostituendo il precedente Decreto 23 giugno 2022.</p> <p>Tale aggiornamento, si specifica nelle premesse, si è reso necessario in ragione del progresso tecnologico e dell'evoluzione della normativa ambientale e dei mercati di riferimento, perseguendo con maggiore efficacia gli obiettivi ambientali connessi ai contratti pubblici relativi alle relative categorie di forniture ed affidamenti.</p> <p>Documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decreto 24 novembre 2025 e Nuovi CAM Edilizia • Sezione sito del Ministero dell'Ambiente e Sostenibilità Energetica in tema di CAM

ATTIVITÀ DEL GOVERNO

ATTI DEL GOVERNO

Provvedimento	Iter
<p>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili DLgs 26 novembre 2025, n.178 (Atto n. 332)</p>	<p>È stato pubblicato nella G.U.R.I. n. 275 del 26 novembre scorso il Dlgs correttivo ed integrativo del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Nel testo approvato in via definitiva dal Cdm del 26 novembre scorso, è stata accolta l'istanza ANCE, già recepita nei pareri resi dalle Commissioni parlamentari, relativa al mantenimento della definizione vigente di avvio della realizzazione dei lavori. Il provvedimento modifica gli articoli 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13 e 14, nonché gli allegati A, B, C e D del Dlgs 190/2024 e introduce <i>ex novo</i> gli articoli 9-bis sull'accelerazione del procedimento di autorizzazione unica per interventi di revisione della potenza o per l'installazione di pompe calore e 12-bis sulla risoluzione delle controversie.</p> <p>Nel corso dell'esame parlamentare in entrambi i rami è stato svolto un ciclo auditivo a cui l'ANCE ha partecipato con una apposita memoria.</p>
<p>Schema di Dlgs recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2413 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 (Atto 324)</p>	<p>È all'esame della Commissioni riunite Ambiente ed Attività produttive della Camera e della Commissione Ambiente del Senato, lo Schema di Dlgs recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2413 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652.</p> <p>Le Commissioni dovranno esprimere un parere al Governo.</p> <p>In particolare, alla Camera è stato svolto un ciclo auditivo in abbinamento con lo Schema di Dlgs recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Atto n. 332).</p> <p>Il testo prevede, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'obiettivo vincolante del 42,5% di quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030 e obiettivi vincolati specifici per settore. <p>In particolare, nel settore edilizia:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la quota di energia da rinnovabili utilizzata per il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici dovrà aumentare annualmente dello 0,8% a livello nazionale fino al 2026 e dell'1,1% dal 2026 al 2030. -la quota di energia da fonti rinnovabili negli edifici dovrà raggiungere almeno il 49% entro il 2030; (art. 1) -a modifica dell'art. 5 del DLgs 199/2021, l'inserimento delle "zone di accelerazione", per le quali è possibile richiedere l'approvazione di progetti di realizzazione di impianti rinnovabili con modalità semplificate e tempi ridotti (art. 6); -a modifica dell'art. 26 del DLgs 199/2021, l'ampliamento dell'ambito di applicazione, includendo nell'obbligo di utilizzo delle fonti rinnovabili anche gli interventi di ristrutturazione degli impianti termici, purché tecnicamente ed economicamente fattibili. Si prevede, inoltre, la possibilità di conseguire l'obbligo di utilizzo delle fonti rinnovabili da terzi anche mediante l'installazione negli edifici pubblici di impianti a fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore e di elettricità (art. 10); -modifiche all'Allegato III del DLgs 199/2021 che disciplina gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici (art. 26). <p>Per approfondimenti sui contenuti del testo si veda anche il Dossier del Senato.</p>

Provvedimento	Iter
<p>Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2668, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro (Atto n. 322)</p>	<p>È all'esame delle Commissioni Lavoro e Affari Sociali della Camera e Lavoro del Senato lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2023/2668, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, per l'espressione del parere al Governo.</p> <p>In entrambi i rami al momento è stato stabilito di non svolgere audizioni. L'ANCE ha predisposto, in accordo con Confindustria, un'apposita memoria di osservazioni da inviare alle Commissioni.</p> <p>Lo Schema è volto al recepimento della Direttiva (UE) 2023/2668, che inserisce una serie di novelle nella direttiva 2009/148/CE, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi ad un'esposizione all'amianto durante il lavoro. Il termine per il recepimento, da parte degli Stati membri, della suddetta direttiva scade il 21 dicembre 2025, tranne che per il recepimento di alcune novelle – relative alla misurazione della concentrazione nell'aria di fibre di amianto –, per le quali è posto il termine del 21 dicembre 2029. Il recepimento di queste ultime disposizioni, con decorrenza dell'applicazione dalla suddetta data del 21 dicembre 2029, è già operato dallo Schema di decreto.</p> <p>Lo Schema di decreto reca quindi una serie di novelle alla disciplina generale in materia di sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Le novelle riguardano, tra gli altri profili, i limiti massimi di esposizione dei lavoratori all'amianto e le relative modalità di misurazione, gli elementi informativi della notifica preventiva, relativa alle attività nelle quali i lavoratori sono, o possono essere, esposti all'amianto, la procedura di individuazione – prima dell'esecuzione di lavori relativi a edifici – dell'eventuale presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto, la formazione dei lavoratori esposti o potenzialmente esposti all'amianto, la soppressione di una serie di deroghe, previste attualmente per le lavorazioni comportanti esposizioni all'amianto sporadiche e di debole intensità.</p> <p>Per approfondimenti si veda anche il Dossier del Senato.</p>

CONSIGLIO DEI MINISTRI



**Sedute del
Consiglio dei
Ministri al
4 dicembre 2025**

La **RIUNIONE PREPARATORIA al Consiglio dei Ministri** è convocata per **mercoledì 3 dicembre** con all'Ordine del giorno alcuni provvedimenti, tra cui si segnalano i seguenti:

RELAZIONI sulla partecipazione al PROCESSO NORMATIVO DELL'UNIONE EUROPEA;

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE:

ATTUAZIONE del PATTO DELL'UNIONE EUROPEA per migrazione e asilo

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE:

DELEGA AL GOVERNO PER L'ADOZIONE DEL CODICE DELL'EDILIZIA E DELLE COSTRUZIONI

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO:

ATTUAZIONE della DIRETTIVA 2023/2226/UE DEL CONSIGLIO DEL 17 OTTOBRE 2023, recante la MODIFICA DELLA DIRETTIVA 2011/16/UE, relativa alla cooperazione amministrativa nel SETTORE FISCALE;

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO:

RECEPIMENTO della DIRETTIVA (UE) 2024/1619 del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO del 31 MAGGIO 2024, a modifica della DIRETTIVA 2013/36/UE per i poteri di VIGILANZA, SANZIONI, SUCCURSALI DI PAESI TERZI e RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI e di GOVERNANCE e per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del REGOLAMENTO (UE) 2024/1623 del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO del 31 MAGGIO 2024, che modifica il REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 per ciò che riguarda i REQUISITI per i RISCHI di CREDITO e relativa VALUTAZIONE, il RISCHIO OPERATIVO, di MERCATO e l'OUTPUT FLOOR;

SCHEMI DI DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI relativi alla riorganizzazione di alcuni Ministeri, tra cui Istruzione, Interno e Infrastrutture.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nella seduta n. **149** di **giovedì 20 novembre 2025**, per la discussione dei seguenti temi principali:

EX-ILVA

È stato approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per assicurare la continuità operativa degli stabilimenti ex-ILVA.

- In particolare, il provvedimento interviene sul Fondo per gli indennizzi ai **proprietari di immobili del quartiere Tamburi**, permettendo che le somme residue del 2025 possano essere utilizzate per integrare gli indennizzi parziali riferiti alle domande presentate l'anno precedente.

INVESTIMENTI ED ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

È stato approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di **investimenti e di produzione di energia da fonti rinnovabili**. In particolare:

- le norme introdotte intervengono in materia di **crediti d'imposta del Piano Transizione 5.0**, al fine di incentivare le imprese che investono in beni strumentali che permettano una riduzione dei consumi energetici;

- si apportano **modifiche alle norme relative alle modalità di individuazione delle aree idonee** all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

TERZO SETTORE

È stato approvato, in esame **definitivo**, il decreto legislativo che, in attuazione della **delega al Governo sulla riforma fiscale**, introduce disposizioni in tema di terzo settore, crisi d'impresa, sport e IVA. In tema fiscale, è stata **recepita l'istanza ANCE** di proroga **al 2036 dell'entrata in vigore delle norme** che avrebbero richiesto l'assoggettamento agli obblighi strumentali ai fini **IVA, di tenuta della contabilità e fatturazione**, per gli enti benefici che svolgono prestazioni nei **confronti dei propri associati**.

A tal riguardo, è stata diffusa una specifica dichiarazione del Sottosegretario alla Presidenza:

- la proroga al 2036 permette di riconoscere la specificità delle prestazioni che gli enti benefici svolgono nei confronti dei propri associati;
- il rinvio assicura la necessaria continuità operativa e la semplificazione degli adempimenti burocratici per numerose associazioni, tutelando la loro funzione sociale.

PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO

Tra gli ulteriori provvedimenti approvati in esame definitivo dal Consiglio dei Ministri:

- **Codice degli incentivi**, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b) della legge 27 ottobre 2023, n. 160;
- Disposizioni integrative e correttive in materia di IRPEF e IRES, di fiscalità internazionale, di imposta sulle successioni e donazioni e di imposta di registro, nonché di modifica allo statuto dei diritti del contribuente e ai testi unici delle sanzioni tributarie amministrative e penali, dei tributi erariali minori, della giustizia tributaria e in materia di versamenti e di riscossione;
- Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di **energia da fonti rinnovabili**, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118"

DICHIARAZIONE DI PREMINENTE INTERESSE STRATEGICO

È stato dichiarato di preminente interesse strategico nazionale del programma di investimento estero "Piombino Metinvest Adria":

- il progetto consiste nella realizzazione a Piombino di una acciaieria di nuova generazione, ambientalmente sostenibile e a ciclo elettrico, per la produzione di laminati piani;
- l'investimento è pari a 3,2 miliardi di euro;
- si prevedono 800 assunzioni dirette e 300 indirette;
- l'avvio dei cantieri è stimato entro il 2026, per raggiungere la piena produttività entro il 2029;
- il progetto prevede la successiva nomina di un Commissario straordinario del Governo per assicurare la tempestiva realizzazione.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nella seduta n. **148** di [mercoledì 5 novembre 2025](#), per l'esame dei seguenti principali provvedimenti:

TESTO UNICO SULLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Adeguamento del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, alle disposizioni dei regolamenti (UE) 2023/2631 (UE), 2023/2845, (UE) 2024/791, (UE) 2024/2987 e recepimento delle direttive (UE) 2023/2864 e (UE) 2024/790, nonché disposizioni integrative e correttive della disciplina prevista dal decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 128, per l'attuazione della direttiva (UE) 2021/2101 (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di adeguamento del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, alle disposizioni dei regolamenti (UE) 2023/2631 (UE), 2023/2845, (UE) 2024/791, (UE) 2024/2987 e recepimento delle direttive (UE) 2023/2864 e (UE) 2024/790, nonché disposizioni integrative e correttive della disciplina prevista dal decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 128, per l'attuazione della direttiva (UE) 2021/2101. Il provvedimento mira a migliorare l'efficienza dei mercati regolamentati nell'Unione Europea. In particolare, si introducono modifiche relative al regolamento degli strumenti finanziari, alla cooperazione in materia di vigilanza e alla disciplina della crisi dei depositari centrali, in caso di apertura di una procedura di liquidazione coatta amministrativa.

TRANSIZIONE VERDE

Attuazione della direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024, che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti e del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2024/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2024, che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione.

L'intervento rafforza i diritti dei consumatori, promuovendo un'economia circolare e pulita, migliorando la tutela dalle pratiche commerciali sleali e incrementando la trasparenza delle informazioni.

Il decreto introduce misure specifiche per contrastare il fenomeno del greenwashing, sanzionando in particolare le asserzioni ambientali generiche, infondate o non comprovate, e le pratiche volte a indurre all'acquisto con informazioni fuorvianti. Vengono inoltre previste disposizioni per contrastare in modo più efficace l'obsolescenza precoce dei prodotti, introducendo un'etichetta armonizzata che comunica in modo chiaro la garanzia commerciale di durabilità.

BATTERIE E RIFIUTI DI BATTERIE

Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 2023/1542 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2023, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE e il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 2023/1542 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 2023, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE e il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE.

Il nuovo quadro normativo europeo regola l'intero ciclo di vita delle batterie, dal design sostenibile alla gestione dei rifiuti.

Si introducono obblighi per gli operatori economici in materia di conformità, tracciabilità e responsabilità, nonché misure sul dovere di diligenza per garantire approvvigionamenti sostenibili delle materie prime.

Si adottano criteri ambientali minimi aggiornati per gli appalti pubblici relativi a prodotti contenenti batterie, in attuazione del principio di sostenibilità ambientale, e si disciplinano i punti di raccolta, le garanzie finanziarie, le attività di controllo e gli obiettivi di raccolta e riciclo.

Inoltre, si istituiscono il Registro dei produttori di batterie e il Centro di coordinamento batterie e si ridefinisce il sistema della responsabilità estesa del produttore, con modalità di adesione individuale o collettiva.

ACQUE REFLUE

Regolamento sul riutilizzo delle acque reflue affinate, nonché di esecuzione del regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020 (decreto del Presidente della Repubblica – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica, relativo al riutilizzo delle acque reflue affinate, nonché di esecuzione del regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020.

Il provvedimento disciplina i criteri, le modalità e le condizioni per l'uso sicuro di tali acque, fornendo un quadro normativo essenziale per far fronte alla crisi idrica e per supportare, in particolare, l'irrigazione in agricoltura. Si stabilisce in particolare l'obbligo di redigere un Piano di gestione dei rischi, individuando ruoli e responsabilità dei gestori e degli utilizzatori finali, con l'obiettivo primario di proteggere la salute umana, animale e l'ambiente.

RIFORMA DEL CODICE DELLA STRADA

Proroga del termine per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 35 della legge 25 novembre 2024, n. 177 (disegno di legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, ha approvato un disegno di legge per la proroga del termine per l'esercizio della delega prevista dall'articolo 35 della legge 25 novembre 2024, n. 177 (revisione del Codice della strada).

Il testo proroga di sei mesi il termine per l'adozione dei decreti legislativi volti alla riscrittura integrale del Codice, per garantire un ordinamento della circolazione stradale organico, semplificato e stabile.

PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CULTURA

1. Conferimento alla città di Alba del titolo di "Capitale italiana dell'arte contemporanea" per l'anno 2027

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura Alessandro Giuli, ha deliberato il conferimento alla città di Alba del titolo di "Capitale italiana dell'Arte Contemporanea" per l'anno 2027.

2. Conferimento del titolo di Capitale italiana del libro, per l'anno 2026, alla città di Pistoia

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della cultura Alessandro Giuli, ha deliberato il conferimento del titolo di Capitale italiana del libro, per l'anno 2026, alla città di Pistoia.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta n.147 del **28 ottobre**, ha approvato, in particolare, i seguenti provvedimenti:

SICUREZZA SUL LAVORO

Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile (decreto-legge)

L'intervento mira a un rafforzamento della cultura della sicurezza, all'incremento della prevenzione e alla riduzione degli infortuni in ogni ambito lavorativo.

Incentivi per le imprese virtuose e potenziamento della vigilanza

Le norme incentivano le misure di riduzione degli infortuni sul lavoro e premiano i datori di lavoro virtuosi, potenziando al contempo le attività di vigilanza e l'apparato sanzionatorio.

Tra l'altro, si prevede:

- revisione delle aliquote INAIL e contributi agricoli. A partire dal 1° gennaio 2026, si autorizza l'INAIL alla revisione delle aliquote per l'oscillazione in bonus per andamento infortunistico e dei contributi in agricoltura, con l'obiettivo di premiare le imprese che dimostrano un andamento positivo in materia di sicurezza. Sono inoltre introdotte specifiche cause di esclusione dal bonus;
- per aderire alla Rete del lavoro agricolo di qualità, le imprese dovranno dimostrare l'assenza di condanne penali o sanzioni amministrative in materia di salute e sicurezza sul lavoro negli ultimi tre anni. A queste imprese virtuose verrà riservata una quota delle risorse programmate dell'INAIL;
- subappalto e strumenti digitali. Il decreto orienta l'attività di vigilanza dell'INAIL in modo mirato nei confronti dei datori di lavoro che ricorrono allo strumento del subappalto (pubblico e privato). Contestualmente, vengono introdotte disposizioni specifiche per il badge di cantiere e la patente a crediti, prevedendo la precompilazione della tessera digitale con i dati identificativi dei lavoratori assunti tramite la piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa). Inoltre, si individueranno gli ulteriori ambiti di attività a rischio più elevato (oltre al settore edile);
- potenziamento dell'apparato ispettivo e promozionale. Il testo prevede il potenziamento dell'organico dell'INAIL e del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro.

Formazione, indennizzi e tutela specifica

Il decreto interviene in modo incisivo sulla formazione e sulla tutela specifica, prevedendo:

- rafforzamento della formazione per RLS. L'obbligo di aggiornamento periodico dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) viene esteso anche alle imprese con meno di 15 dipendenti, garantendo una formazione costante in tutti gli ambiti lavorativi. Inoltre, si innalza il livello qualitativo degli enti accreditati che erogano la formazione in materia, demandando a un accordo Stato-Regioni l'individuazione di requisiti di accreditamento;
- sicurezza studenti (scuola-lavoro). Si rafforza la tutela assicurativa INAIL per gli studenti impegnati in percorsi formativi scuola-lavoro, estendendo la copertura anche agli infortuni occorsi nel tragitto casa-lavoro e viceversa. Si introduce a carico dell'INAIL una borsa di studio per studenti superstiti di persone decedute per infortuni sul lavoro o malattie professionali;
- *near miss* e prevenzione. Viene promossa l'adozione di linee guida per l'identificazione, il tracciamento e l'analisi dei mancati infortuni (c.d. *near miss*) da parte delle imprese con più di quindici dipendenti. Strumenti di incentivazione economica e premiale saranno individuati per

le imprese che adottano modelli organizzativi avanzati di gestione della sicurezza e di tracciamento dei mancati infortuni;

- visite mediche aggiuntive. In relazione alle attività ad alto rischio di infortuni, si introduce una nuova tipologia di visita medica nei confronti del lavoratore qualora vi sia il ragionevole motivo di ritenere che si trovi sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcoliche;
- destinazione sanzioni. Le risorse introitate dalle ASL a seguito dei provvedimenti sanzionatori saranno utilizzate in via esclusiva per attività di sorveglianza epidemiologica dei rischi, al rafforzamento dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPRESAL) e ad attività di formazione e aggiornamento professionale.

PROTEZIONE CIVILE

Norme in materia di protezione civile (disegno di legge)

L'intervento si concentra sul riconoscimento e sulla tutela degli operatori in ambito nazionale e territoriale, sostiene la specializzazione del personale e rafforza la capacità di risposta del Sistema nazionale di protezione civile.

Si istituisce, nell'ambito della contrattazione collettiva relativa al comparto delle funzioni locali, una sezione contrattuale specifica destinata al personale (dirigenziale e non dirigenziale) delle strutture di protezione civile delle regioni e degli altri enti. Questa misura riconosce la specificità dei compiti e delle responsabilità assunte.

Inoltre, si chiarisce e definisce il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari di protezione civile. Si introduce un nuovo articolo nel Codice penale che stabilisce che, nelle attività di gestione e superamento delle emergenze, il personale è punibile solo per colpa grave. Nell'accertamento della colpa si dovrà tener conto del contesto d'urgenza e dei limiti correlati alla disponibilità di dati e risorse. Inoltre, la punibilità è esclusa per le condotte commesse nell'osservanza delle linee guida e raccomandazioni in materia di protezione civile adottate dall'Autorità competente.

INFORMATIVE

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione Tommaso Foti ha svolto una informativa in merito agli Accordi per la coesione con le amministrazioni centrali.

Inoltre, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ha svolto due informative in merito, rispettivamente, alle modalità di svolgimento della Conferenza nazionale sulle dipendenze del 7 e 8 novembre 2025, che prevede l'intervento attivo dei Ministri, e al miglioramento della fase ascendente del processo di normazione europea.

CONFERENZE STATO – REGIONI E UNIFICATA



**Esiti delle
Conferenze Stato-
Regioni e Unificata
al 4 dicembre 2025**

Le Conferenze Stato-Regioni e Unificata si sono riunite il **27 novembre 2025**, con all'ordine del giorno, tra l'altro, i seguenti argomenti, si evidenziano i seguenti **esiti ed atti**:

Conferenza Stato-Regioni

[Intesa](#), ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore), sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante il riparto delle risorse per la gestione degli uffici del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) – Annualità 2025. INTESA SANCITA

Intesa, ai sensi dell'articolo 50-bis, comma 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante modalità di riparto delle risorse del PNRR per le annualità 2024, 2025 e 2026 e destinate all'intervento M5C1, "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione", nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL). INTESA SANCITA

[Intesa](#), ai sensi dell'articolo 9 del decreto 15 luglio 2016, n. 173 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", sullo schema di decreto di modifica dell'allegato tecnico al medesimo decreto ministeriale n. 173 del 2016. INTESA SANCITA

Informativa, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di circolare del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, recante indicazioni operative per il calcolo degli indicatori e per l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al decreto 8 agosto 2022 del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, come modificato dal decreto ministeriale 6 febbraio 2025 (G.U. n. 215, 16 settembre 2025). RINVIO

Presa d'atto, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 7 febbraio 2011, n. 26, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'articolo 9 del decreto ministeriale 29 novembre 2016, n. 937, e dell'articolo 10 del decreto ministeriale 30 novembre 2021, n. 1257, della "Relazione annuale 2025" della Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari sullo stato di avanzamento degli interventi cofinanziati ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 338. RINVIO

[Parere](#), ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro". PARERE RESO

Punto non iscritto all'ordine del giorno:

Accordo, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, del decreto 9 marzo 2022, n. 3462 del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per la ripartizione delle risorse del "Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale" disponibili sul capitolo 7115 in conto residui di lettera f) e sull'approvazione del programma di interventi, in attuazione dell'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. ACCORDO SANCITO

[Documento consegnato dalla Conferenza delle Regioni](#)

Conferenza Unificata

Intesa, ai sensi della delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 127, punto 4.2, come modificato dalla delibera CIPE n. 55 del 24 luglio 2019, sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di rimodulazione degli interventi dei soggetti ammessi a finanziamento proposta dalla Regione Siciliana in relazione al Programma di edilizia residenziale sociale finanziato con le risorse di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 457. INTESA SANCITA

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2024, n.190, e dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di adozione dei modelli unici per le procedure di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 190 del 2024. ID Monitor 4658 – ID Monitor 6136 INTESA SANCITA

[Documento consegnato dall'ANCI](#)

[Documento consegnato dalla Conferenza delle Regioni](#)

Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul decreto-legge 29 ottobre 2025, n. 156, recante "Disposizioni urgenti in materia economica". PARERE RESO

[Documento consegnato dall'ANCI](#)

[Documento consegnato dalla Conferenza delle Regioni](#)

Informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. e), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, relativa all'Agenda per la semplificazione – definizione tracciati dati sulle modifiche alla modulistica edilizia concernenti la segnalazione certificata per l'agibilità. INFORMATIVA RESA

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile". PARERE RESO

[Documento consegnato dalla Conferenza delle Regioni](#)

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), n. 1), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028". PARERE RESO

[Documento consegnato dalla Conferenza delle Regioni](#)

[Documento consegnato dall'ANCI](#)

[Odg Conferenza Stato-Regioni del 27 novembre](#)

[Odg Conferenza Unificata del 27 novembre](#)

[Integrazione Conferenza Stato Regioni 27 novembre](#)

[Integrazione Conferenza Unificata 27 novembre](#)

[Report Conferenza Stato-Regioni del 27 novembre](#)

[Report Conferenza Unificata del 27 novembre](#)

Per informazioni rivolgersi a:

- arch. Samanta Ricco (tel. 02.88.12.95.88; cell. 331.6201640, e-mail: s.ricco@assimpredilance.it).

Il presente documento è stato inviato tramite posta elettronica ad ogni singola impresa.

Ricordiamo che è possibile aggiungere e/o modificare gli indirizzi su cui ricevere le nostre notizie, scrivendo a comunicazione@assimpredilance.it.

La notizia è reperibile dal 4 dicembre 2025 sul nostro portale, all'indirizzo www.assimpredilance.it